

## I TRASPORTI

Nello Cassese

Mai ferma dal 1884, fino ad oggi. È questo il grido di protesta dei pendolari e del comitato civico del Mandamento dopo la chiusura temporanea della tratta Baiano-Napoli della Circumvesuviana. Un servizio, seppur con le deficienze note negli anni, che era sempre stato garantito e aveva dato supporto a migliaia di pendolari lavoratori e studenti, tra il Mandamento e il Nolano, che non avevano mezzi propri per raggiungere università e sedi di lavoro nel capoluogo partenopeo. Ora, con lo stop forzato deciso da EAV almeno fino all'11 settembre per i lavori di ammodernamento, il disagio si è fatto più forte. Per i pendolari, infatti, è diventato sempre più difficile raggiungere anche paesi vicini con il servizio sostitutivo di autobus e gli utenti sono spesso in confusione, costretti in molti casi a cercare sostegno nel passaparola del web e dei gruppi Facebook. Il clima, nel Mandamento, resta rovente e la protesta del comitato civico "EAVitiamolo" continua.

Negli ultimi giorni il gruppo, rappresentato dal presidente Salvatore Alaia, ex sindaco di Sperone, ha affisso cartelloni e altro materiale, tra cui anche gli articoli de Il Mattino, in punti strategici del territorio, come la stazione di Avella-Sperone e le pensiline delle fermate del bus. La protesta, ora, è rivolta contro i sindaci del Mandamento. «Le amministrazioni locali rispetto alla chiusura della tratta ferroviaria Baiano-Napoli si sono distinte per una forte indifferenza - afferma Salvatore Alaia - la vicenda meritava ben altra attenzione. Una problematica che si sta perdendo nei meandri della burocrazia, ad oggi ci sono state solo parole e questo è un insulto all'intelligenza di tanta gente che crede ancora nel ruolo delle istituzioni». Un impegno, quello del comitato civico, che si è tradotto anche in due note ufficiali inviate al Prefetto di Avellino, Rossana Riflesso, senza però risposte. «La consapevolezza delle persone rispetto alla chiusura della tratta Baiano-Napoli - continua Alaia - rappresenta un segno tangibile a supporto del Comitato Civico da me presieduto che, ormai, è diventato l'unico punto di riferimento per l'intera popolazione del Baianese, sem-

**I CITTADINI  
DEL BAIANESE  
HANNO INVIATO  
ANCHE DUE LETTERE  
AL PREFETTO  
RIFLESSO**

## La cronaca

Circum, l'ira dei pendolari  
«Abbandonati dai sindaci»

► Il movimento "Eavitiomolo" protesta: «Politici locali indifferenti al problema» ► «Con la chiusura della linea su ferro il Mandamento resta del tutto isolato»



© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'addio al cavaliere Angelo Pepe  
il mondo dell'enologia in lutto

## LUOGOSANO

Barbara Ciarcia

Lascia cinque figli (Milena, Francesco, Marie Sophie, Joaquim e Carla) e sei ristoranti, tutti a Bruxelles. Ma soprattutto lascia un'eredità di affetti e iniziativa imprenditoriale senza eguali. Il Cavaliere Angelo Pepe avrebbe compiuto 68 anni a dicembre. Ha combattuto e vinto tante sfide ma non quella della malattia che lo ha spento domenica sera. Sabato invece ritornerà a Luogosano, il borgo natale lasciato qualche decennio fa dopo aver conseguito la laurea in Lingue per fare esperienza all'estero. E ne ha fatta a tal punto da diventare un importante manager della enogastronomia irpina e Cavaliere del Lavoro. È qui, nel piccolo centro del Medio Calo-



re, che saranno celebrati i funerali di Angelo Pepe, il pioniere della promozione delle eccellenze agroalimentari oltre i patri confini. A Milena, la primogenita, ha trasmesso la stessa passione per il lavoro e la produzione di rossi e bianchi d'autore. E lei a sua volta ha seguito, ma al contrario, le orme paternine ritornando a Luogosano e

coltivando le vigne di famiglia. All'adorato papà ha dedicato la rinomata Tenuta e un vino pluripremiato. La notizia della prematura scomparsa del Cavaliere ha commosso non solo la comunità di Luogosano ma anche quelle dei paesi limitrofi. Il suo nome è stato sempre associato al successo nel settore del-

la ristorazione e dell'enologia. Numerosi messaggi di cordoglio sono pervenuti in queste ore alla famiglia Pepe e in special modo alla figlia Milena, insuperabile imprenditrice vitivinicola, e al suo consorte, l'avvocato Augusto Guerriero. «È stato un uomo speciale, di grande talento, di un'umanità straordinaria e con una contagiosa voglia di vivere - lo ricorda così il nipote Francesco D'Elia, pure lui affermato ristoratore e suo ex allievo a Bruxelles - ha vissuto mille vite in una, e aveva mille e mille storie da raccontare. Zio Angelo è stato per me un maestro di vita». Anche i sindaci di Luogosano, Taurasi e Sant'Angelo all'Esca, i Comuni dove la famiglia Pepe ha investito a suo tempo nella filiera enogastronomica creando posti di lavoro e nuove opportunità di sviluppo territoriale per quell'area già a forte vocazione

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alle Poste i documenti fast  
a breve anche i passaporti

## ATRIPALDA

Alfonso Parziale

Adesso i cittadini di Atripalda possono richiedere agli sportelli di via Santi Sabino e Romolo i servizi anagrafici, Inps e atti di volontaria giurisdizione. A breve, anche i passaporti. I documenti "a chilometro zero" aiutano i cittadini, le amministrazioni e l'ambiente.

Nell'ufficio postale di Atripalda è arrivato Polis, il progetto ideato da Poste Italiane per trasformare gli uffici postali dei comuni con meno di 15mila abitanti nella "Casa dei servizi digitali". Nella sede di via Santi Sabino e Romolo, infatti, gli interventi di ristrutturazione e

adeguamento necessari per garantire i nuovi servizi, hanno consentito il rinnovo dell'intera pavimentazione e dell'impianto d'illuminazione, la tinteggiatura di tutti gli ambienti, la fornitura di nuovi arredi, l'installazione di postazioni ergonomiche e di due postazioni ribassate per le persone con difficoltà di deambulazione che, insieme ad un ATM di nuovissima generazione, in funzione 24 ore su 24, e al sistema di gestione delle attese, rendono l'esperienza in ufficio postale ancor più piacevole e proficua per i clienti.

«Siamo davvero soddisfatti del risultato ottenuto dal restyling del nostro ufficio - Così esordisce sorridente Claudio Fiorentino, direttore di una delle sedi

di Atripalda di Poste Italiane -. I lavori di ammodernamento effettuati grazie al progetto Polis hanno migliorato il luogo di lavoro mio e dei miei collaboratori sia sul piano tecnologico che infrastrutturale consentendoci di ampliare la gamma di servizi che offriamo ai clienti. Per i cittadini di Atripalda - continua orgoglioso Fiorentino - l'ufficio postale è un punto di riferimento, un luogo in cui si sentono accolti ed ascoltati: ora che possiamo rendere loro la vita ancora più semplice, fornendo "a chilometro zero" i servizi Inps, dell'anagrafe, ai quali si aggiungeranno a breve quelli relativi ai passaporti, il nostro rapporto di fiducia diventa ancora più solido».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Perseguita la moglie nonostante  
il braccialetto: arrestato 40enne

## LA MISURA

Katiuscia Guarino

Perseguita la moglie nonostante il divieto di avvicinamento e il braccialetto elettronico, scatta l'arresto per un 40enne di Avellino. Sono stati i carabinieri del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale a eseguire l'ordinanza emessa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale del capoluogo. La misura gli era stata applicata meno di un mese fa, dopo che la donna - una 36enne avellinese - aveva presentato denuncia per una serie di maltrattamenti subiti anche in presenza dei figli piccoli. I militari hanno constatato varie violazioni delle pre-

scrizioni. In più occasioni, il braccialetto avrebbe segnalato l'avvicinamento alla persona offesa. I riscontri hanno confermato i dati di tracciamento estrapolati dal braccialetto elettronico. Ulteriori conferme sono arrivate da una serie di testimonianze raccolte dai carabinieri. Per la donna, dunque, l'incubo non era ancora finito. Lo scorso mese di maggio, la moglie del 40enne aveva presentato denuncia, stanca dei maltrattamenti. Le indagini dei carabinieri avevano fatto emergere gravi indizi di colpevolezza a carico dell'uomo, per ripetuti episodi di maltrattamenti in famiglia, aggravati dal fatto che sarebbero stati posti in essere alla presenza dei figli minori della coppia. Questo aveva portato

all'applicazione della misura del divieto di avvicinamento lo scorso mese di giugno con tanto di braccialetto elettronico. Il 40enne non si è arreso. Nonostante le misure imposte, non si è fatto scrupoli e ha continuato a perseguitare la donna che è ripiombata nell'incubo delle vessazioni. Una nuova storia di maltrattamenti dentro le mura domestiche che si registra in Irpinia. L'intervento immediato dei militari dell'Arma e l'aggravamento della misura da parte del giudice per le indagini preliminari del Tribunale hanno permesso di evitare ulteriori conseguenze alla 36enne. Costante è il lavoro dei carabinieri nella tutela delle donne e dei minori vittime di violenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA